



Comune di Rimini
educazione alla
memoria

I NEMICI SONO GLI ALTRI

Le vittime del regime nazista
(1933-1945)

RIMINI

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA MEMORIA 2024/2025

SOMMARIO

M	Seminario di formazione per le scuole secondarie di II grado.....	p. 5
G	Progetto educativo per le scuole secondarie di primo grado	p. 10
M	Anna Frank il diario segreto	p. 11
M	Fotografare la Shoah	p. 12
M	Impronte dell'anima	p. 13
M	Giorno della Memoria	p. 14
R	Giorno del Ricordo	p. 15
R	Esodo. Pentateuco#2	p. 15
R	L'ultima spiaggia. Pola fra la strage di Vergarolla e l'esodo	p. 16
G	Passare il fiume	p. 18
G	Giorno dei Giusti	p. 19
	Chi siamo	p. 20
M	Iniziative collegate al Giorno della Memoria	
R	Iniziative collegate al Giorno del Ricordo	
G	Iniziative collegate alla Giornata dei Giusti dell'umanità	

Immagine di copertina di Enzo Grassi

L'immagine trae ispirazione dalla definizione di "gusci umani vuoti" con cui l'ideologia nazista indicava i soggetti affetti da gravi disabilità fisiche e mentali, considerati come "vite indegne di essere vissute" e come tali destinate all'eliminazione sistematica mediante il programma di eutanasia denominato Aktion T4, attuato in Germania fino dal 1939.

PRESENTAZIONE

Il titolo che abbiamo scelto per il programma 2024/2025, *I nemici sono gli altri*, riprende quello di un importante convegno organizzato dall'Amministrazione Comunale al Teatro Novelli di Rimini nel febbraio 1999. Quell'iniziativa vide la partecipazione di un pubblico numerosissimo, in particolare di oltre mille giovani riminesi. Ma, soprattutto, rappresentò per la nostra città la prima occasione qualificata e prestigiosa per approfondire e divulgare la storia della Shoah, della deportazione nei Lager nazisti e delle altre vittime del Terzo Reich, contribuendo ad aprire una riflessione da prospettive diverse in particolare sulla storia italiana, non indenne da amnesie e rimozioni. Tra i relatori: Furio Colombo, il Presidente della Camera dei Deputati Luciano Violante, Adriana Goldstaub, Mirella Kàrpati, Gadi Luzzatto Voghera, la sopravvissuta di Ravensbrück Bianca Paganini Mori, Moni Ovadia, Marcello Pezzetti, il cardinale Ersilio Tonini. Quel convegno fu preceduto da un sondaggio sul livello di conoscenza storica del fascismo e nazismo, somministrato a oltre mille adolescenti di 18 anni delle scuole superiori di Rimini – dal quale emerse un diffuso e preoccupante livello di ignoranza o comprensione dei fatti. Inoltre, l'iniziativa fu completata dalla pubblicazione degli atti (L. Fontana, G. Giovagnoli, Giuntina, 1999), volume tuttora in catalogo presso l'editore. Insomma, quel primo convegno, nato per approfondire la storia dei crimini nazisti e per condividere le conoscenze più aggiornate della storiografia con gli insegnanti e con le giovani generazioni in un linguaggio non accademico, non

ebbe solo il merito di portare a Rimini un dibattito di alto livello e di avvicinare le voci degli accademici ed esperti a quelle dei giovani e della società civile, ma rappresentò un vero e proprio *turning point* per la nascita dell'Attività Educazione alla Memoria. Dal 1999/2000, il "progetto memoria", che consisteva nel viaggio studio ai luoghi dei crimini nazisti, fu trasformato in attività istituzionale vera e propria, acquisendo l'attuale definizione, dando vita ad un programma molto più ampio e articolato, capace di coinvolgere gradualmente tutti i livelli scolastici e anche la comunità cittadina.

I nemici sono gli altri non è, dunque, un titolo come un altro, ma ci è sembrato particolarmente pertinente sia per ricordare il cammino percorso, che per presentare **il tema di quest'anno: il concetto di "diversità" e di esclusione sotto il nazionalsocialismo e le politiche criminali commesse sotto il Terzo Reich ai danni dei civili**. Tra il 1933 e il 1945, con l'obiettivo di creare e rafforzare una comunità germanica di "Ariani" puri, duri e forti, coesi al Führer, il regime di Hitler applicò una serie di politiche repressive, persecutorie e di omicidio rivolte a gruppi di persone o a singole persone ritenute colpevoli di costituire, per comportamento sociale, azioni, idee o patrimonio genetico, un pericolo e un attentato alla "purezza" del sangue tedesco. Gli oppositori politici, i Testimoni di Geova, gli omosessuali, i cosiddetti "asociali" (individui senza fissa dimora, alcolizzati cronici, delinquenti abituali, prostitute, alcolizzati, renitenti al lavoro, ecc.), i sinti e rom (comunemente ed erroneamente definiti "zingari"), i disabili fisici e psichici, gli ebrei furono

vittime di violenza brutale e sterminio. Non tutti ebbero lo stesso destino, né furono colpiti da una violenza di uguale natura politica. Distinguere un genocidio (Shoah, 6 milioni di ebrei assassinati in tutta l'Europa sotto influenza tedesca e occupata, Porrajomos, più di 500.000 sinti e rom uccisi nei territori invasi dalla Wehrmacht dell'Europa orientale), da un programma di uccisione di massa (*Aktion T4*, più di 300.000 disabili e malati assassinati tra il 1939 e 1941 nel Reich) e dalle altre atrocità commesse in quegli anni (come quelle subite da centinaia di migliaia di prigionieri dei Lager) è indispensabile per comprendere la natura politica della violenza e non amalgamare le storie in una narrazione opaca. Ma saper differenziare storicamente non rappresenta una gerarchia morale, né della sofferenza delle vittime, né del livello di gravità del male patito. È indubbio che dal dopoguerra ad oggi, alcuni gruppi di vittime del nazismo abbiano avuto meno voce e meno attenzione di altri.

L'Attività Educazione alla Memoria esplora ogni anno un tema diverso della storia 1933-1945, quest'anno ha scelto di porre al centro del percorso di studio un capitolo ancora poco conosciuto: il programma di assassinio delle cosiddette "vite indegne di essere vissute". Col nome in codice di *Aktion T4* (dall'iniziale della via Tiergassenstrasse di Berlino, dove al civico 4 aveva sede l'amministrazione centrale), o di "operazione eutanasia", tra il 1939 e il 1945, nel territorio del Reich (grande Germania) vennero assassinate col gas (i bambini e neonati con cocktail di farmaci e con denutrizione forzata) più di 300.000 persone, per la quasi totalità non ebrei. Per debolezza fisica (malattia,

malformazioni) o intellettuale (disturbi psichiatrici anche lievi) erano ritenute una zavorra per lo Stato tedesco, una vergogna per la purezza della razza, e non avevano diritto di vivere nella comunità ariana. Fu uno sterminio commesso con la complicità di medici, infermieri e personale specializzato nelle uccisioni, e che precedette la Shoah, rappresentando una sorta di banco di prova per le uccisioni di massa.

Inevitabile interrogarci sull'attualità del concetto di "diversità", di esclusione e di discriminazione. Chi sono oggi per noi, per i governi e le società, coloro che chiamiamo "gli altri", tracciando confini tra "noi" e loro", e gerarchie all'insegna del disprezzo e dell'emarginazione?

Quali margini, quali spazi di libero pensiero e di azione abbiamo, oggi, per contrastare il male, per difendere il valore inalienabile della vita e dei diritti universali? Che cosa significa, nel concreto, disobbedire alle ingiustizie e prevaricazioni, quando è la vita dell'*altro* a essere minacciata?

Promuovere la conoscenza delle pagine più buie della storia italiana ed europea nel Novecento, allargare lo sguardo ad altre forme attuali di odio e violenza e stimolare una riflessione sul concetto di responsabilità individuale nel presente sono i pilastri sui quali il Comune di Rimini fonda da sempre l'Attività Educazione alla Memoria. Sarebbe sbagliato pensare che questo compito, oggi più che mai urgente e irrinunciabile, riguardi solo i più giovani.

Laura Fontana Fourel
Responsabile Attività Educazione
alla Memoria



novembre 2024 – maggio 2025

ore 15–17

> Sala del Consiglio Comunale

I NEMICI SONO GLI ALTRI

Seminario di formazione per le classi quarte delle scuole secondarie di II grado di Rimini

Il Seminario propone di approfondire i concetti di inclusione ed esclusione sotto il regime nazista, studiando le principali forme di repressione dei diritti di libertà e del diritto alla vita che colpirono milioni di persone sotto il Terzo Reich.

Per creare una comunità forte e coesa, capace di assicurare al Führer il suo consenso e il sostegno per la realizzazione del programma di governo, il regime nazista volle “ripulire” in primo luogo la società tedesca di tutti gli individui che per idee, azioni, comportamento, appartenenza razziale, rappresentavano un pericolo o un elemento di difformità e debolezza per la costruzione del mito della “razza ariana”. Tra il 1933 e il 1945, una serie di misure persecutorie e politiche si abbatté su individui o su gruppi specifici di persone: gli oppositori politici, i Testimoni di Geova, gli omosessuali, gli “asociali” (senza fissa dimora, delinquenti abituali, prostitute, alcolizzati, renitenti al lavoro, ecc.), i sinti e rom (comunemente ed erroneamente definiti “zingari”), i disabili fisici e psichici, gli ebrei.

Se per il nazismo i nemici erano tutti coloro che non potevano essere inclusi

nella comunità ideale e pura del popolo ariano (Volksgemeinschaft), chi sono oggi le persone che consideriamo diverse da noi e definiamo “altri”? Qual’è la responsabilità dei giovani, della società e dei singoli nell’applicare agli “altri” forme di esclusione e di discriminazione?

Il percorso di studio si articola in 4 lezioni di storia e un percorso laboratoriale a cura di Alcantara Teatro sul tema della differenza.

Sono previste attività collaterali che ampliano la conoscenza storica sui temi affrontati attraverso i linguaggi dell’arte, del teatro, del cinema. Pur non rientrando tutte tra le iniziative obbligatorie per candidarsi alla partecipazione al viaggio-studio, sono appuntamenti pensati particolarmente per i giovani che aderiscono al progetto.

Al termine del seminario, un gruppo rappresentativo di 50 studenti e studentesse appartenenti a tutti gli Istituti scolastici coinvolti prenderà parte ad un viaggio studio con destinazione Mauthausen in Austria.

Coordinamento didattico:
Prof. Marco Strocchi



INCONTRI

mercoledì 20 novembre 2024

Francesca Panozzo

Referente sezione didattica MEB-Museo Ebraico di Bologna/ISREC-Rimini

Ebrei veri e immaginati nell'Italia fascista e nella Germania nazista

Quando Mussolini e poi Hitler raggiunsero il potere tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta del Novecento, in Italia e in Germania gli ebrei rappresentavano una minoranza ben integrata nelle rispettive società con le quali condividevano lingua, cultura e storia. Eppure questo non impedì all'ideologia razzista di dipingerli come diversi da isolare, nemici da allontanare dalla comunità e infine sotto-uomini da eliminare fisicamente.

mercoledì 18 dicembre 2024

Maria Rosaria Di Dedda

Responsabile sezione didattica Istituto Storico della Provincia di Rimini

Tra obbedienza e libertà: i giovani sotto il nazionalsocialismo

Durante il III Reich la società tedesca manifestò alti livelli di consenso al regime hitleriano grazie anche all'organizzazione rigidamente centralizzata e fortemente "seduttiva" della Hitlerjugend. Eppure, alcuni giovani espressero la loro opposizione al totalitarismo sia attraverso il dissenso politico sia attraverso gli stili di vita alternativi. Quest'incontro vuole ricordare e raccontare la vicenda di alcuni gruppi di

ragazzi come La Rosa Bianca e gli Swing Kids all'interno della cornice storica della dittatura nazista.

febbraio 2025 (data da definire)

Laura Fontana

Responsabile Attività Educazione alla Memoria e Responsabile Italia Mémorial de la Shoah di Parigi

Aktion T4: l'assassinio delle "vite indegne di vivere" durante il regime nazista

Il nome in codice nazista Aktion T4 (dall'iniziale di via Tiergartenstrasse a Berlino, al cui civico 4 si trovava l'organizzazione amministrativa di questo programma criminale) si riferisce all'eliminazione sistematica attuata dalla Germania nazista dall'autunno 1939 di tutti coloro che venivano considerati "degenerati": malati di mente, portatori di handicap fisici e psichici e malattie ereditarie gravi, tubercolotici, ma anche persone considerate a vario titolo "disadattate". In pratica, questi "ariani" ritenuti imperfetti erano visti come una tara per la perfezione della razza germanica. In poco meno di 2 anni, almeno 10.000 neonati, bambini e adolescenti furono uccisi, su 70.000 vittime dell'Aktion T4, con la complicità di medici e personale sanitario, ma tenendo le famiglie dei pazienti all'oscuro. Dall'autunno 1941, quando formalmente Hitler ordinò di cessare l'Aktion T4 per mettere a tacere alcune voci di protesta in Germania, il programma continuò ad essere applicato in forma più discreta ed esteso ai territori occupati, cambiando il nome (Aktion 14f13) e puntando a eliminare i soggetti ritenuti "improduttivi",



“bocche inutili da sfamare” (come i prigionieri sfiniti nei campi di concentramento). Complessivamente il numero di vittime ammonta a più di 300.000 persone.

mercoledì 19 marzo 2025

Luca Bravi

Università di Firenze

Attraversare Auschwitz. La persecuzione e lo sterminio di rom e sinti

Tra marzo 1943 e agosto 1944, Auschwitz–Birkenau è stato il luogo in cui si è compiuto lo sterminio di rom e sinti, considerati “categoria zingari” e descritti come una popolazione di razza inferiore. Furono 23.000 i sinti e rom deportati a Birkenau, all’interno dello “Zigeunerlager”, l’area B11e del lager che fu liquidata nella notte del 2 agosto 1944. Si indicano in circa mezzo milione i rom e sinti vittime della persecuzione nazi-fascista. L’antiziganismo, cioè l’odio rivolto verso questa popolazione transnazionale, non è nato con Auschwitz, ma ha tappe precedenti e successive che indicano gli appartenenti a queste comunità come i soggetti più colpiti dall’odio sociale nel presente (nel 2019, l’antiziganismo in Italia è stato misurato in una percentuale dell’83%). Senza scadere in semplicistiche e fuorvianti equiparazioni tra passato e presente, conoscere la storia di sinti e rom ad Auschwitz rappresenta uno strumento utile ad individuare, riconoscere e decostruire i processi di costruzione di odio e pregiudizio tuttora attivi.

PERCORSO LABORATORIALE

a cura dell’Associazione Teatrale Alcantara



domenica 19 gennaio 2025

ore 17

> Teatro degli Atti

LiberAlice

spettacolo teatrale del Laboratorio Psicosociale di Alcantara

liberamente ispirato a *Alice e Attraverso lo specchio* di L. Carroll



Alice è il simbolo della lotta contro il tempo sempre in agguato, contro i rimproveri benpensanti, gli inutili giri di parole senza senso; viaggia in difesa della propria identità e del diritto di immaginazione. Alice cerca uno spazio, un luogo dove poter essere ciò che è, senza giudizi e senza valutazioni di normalità e ragionevolezza. Vaga al di là dello specchio con coraggio, cercando di non perdersi, alla ricerca della propria libertà. Agisce seguendo il cuore e l’istinto, rischiando di essere giudicata matta ma... si sa, i matti sono sempre i migliori.



Alternando momenti poetici e surreali ad altri fortemente autoironici, LiberAlice è un grido in difesa della possibilità di sognare, nonostante tutto.

“Tira un vento che fa male, tira un vento che mi fa male. Il coraggio, lo troverò e prima o poi aprirò questa porta e sparirò. Libera l’anima mia, libera l’anima mia, libera la pazzia”.

Seguirà breve incontro/dibattito a cura del Laboratorio Psicosociale, Alcantara.

Durata dello spettacolo: 1 ora

Ingresso gratuito.

Gli studenti iscritti al seminario potranno prenotare scrivendo una mail a: info@alcantarateatroragazzi.it

giovedì 9 gennaio 2025 – Primo Gruppo
giovedì 16 gennaio – Secondo Gruppo
 ore 15-17

> Sala della Musica – Teatro Galli

Reciproche differenze

Espressione e comunicazione nella diversità

Incontro/laboratorio (riservato ai ragazzi del Seminario)

Da 25 anni Alcantara Teatro promuove il Laboratorio Psicosociale come possibilità di approccio alla diversità ed al disagio psicofisico; è aperto a persone con disabilità mentale o difficoltà relazionali che vivono nella società una condizione di “fragilità”, di disagio, spesso di isolamento. Attraverso l’arte e il teatro, il lavoro di Alcantara nasce dall’esigenza di fare di questa fragilità un punto di

forza, mettendo la persona al centro e dando a tutti e a tutte la possibilità di raccontarsi, in particolare attraverso la poeticità del corpo, senza costringere la persona con disabilità a seguire i tempi e le forme espressive del mondo dei “normali”, ma di valorizzarne l’identità. Durante l’incontro, Alcantara racconterà questa lunga ed inedita esperienza, basata su tre parole fondamentali: ascolto, rispetto, relazione. Obiettivo fondamentale: la dignità della persona, al di là delle etichette, del pietismo, degli stereotipi e dei pregiudizi. Un’occasione per confrontarsi e dialogare su come attraverso il contatto e la relazione si possono abbattere le barriere che ci allontanano da chi non ci assomiglia e, anzi, le identità si incontrano, dando vita a una comunità che fa nell’incontro con l’altro la sua forza.



Date da definire, autunno 2025

VIAGGIO STUDIO AI LUOGHI DELLA MEMORIA

Austria: ex campi di concentramento di Mauthausen e Gusen e Castello di Hartheim, sede del "programma eutanasia"



foto Emiliano Violante

Studenti in visita al campo di Mauthausen

Nell'anno scolastico 2025-2026, in autunno, un gruppo di circa 50 studenti e studentesse che hanno frequentato il seminario con le sue attività, parteciperà ad un viaggio in pullman di tre/quattro giorni in Austria.

Il viaggio farà tappa a Linz, con visite dedicate all'ex campo di concentramento di Mauthausen e ciò che resta di Gusen, uno dei tanti lager satellite: due luoghi che, per le condizioni disumane di internamento e di lavoro forzato nelle cave di granito, ebbero una delle mortalità più alte del sistema concentrazionario nazista. Gli studenti

visiteranno poi il castello di Hartheim, che durante la guerra fu attrezzato come centro di assassinio col gas per i disabili e i prigionieri malati del lager.

Il viaggio è cofinanziato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna



G

ottobre 2024 – maggio 2025

QUANDO DEVI NASCONDERTI, IL MONDO PICCOLO DIVENTA UN MONDO GRANDE

Progetto educativo sul tema dei Giusti per le scuole secondarie di I grado

Ogni anno l'attività di Educazione alla Memoria promuove un progetto educativo sul tema dei giusti che coinvolge, a turnazione, una scuola secondaria di primo grado della città. Quest'anno il programma è ispirato alla storia narrata nell'albo illustrato "Passare il Fiume" (ed. Orecchio Acerbo, 2023) di Alessio Torino e Simone Massi. Durante la Seconda guerra mondiale, a Secchiano di Cagli un piccolo paese nelle Marche, i coniugi Virgilio e Daria e le figlie Gianna e Mercedes nascosero i Fullenbaum, una famiglia di ebrei polacchi braccata dai nazisti e dai fascisti. La famiglia di fuggiaschi venne aiutata dall'intera cittadinanza di Secchiano che sostenne, mediante la propria collaborazione, la preziosa azione di salvataggio della famiglia Virgili durante l'intero periodo di clandestinità. Grazie a questa valorosa opera di bene Virgilio, Daria, Gianna e Mercedes sono stati riconosciuti – in seguito alla preziosa testimonianza di Charlotte Fullenbaum – Giusti tra le Nazioni dallo Yad Vashem di Gerusalemme nel 1992. La definizione di Giusti fra le Nazioni viene coniata nel 1962 quando Yad Vashem di Gerusalemme, il più grande museo e memoriale della Shoah al

mondo, istituisce un'onorificenza per celebrare l'eroismo dei non ebrei che durante il regime nazista si adoperarono in ogni Paese dell'Europa occupata per salvare gli ebrei perseguitati e minacciati di morte. Il termine di Giusti si riferisce ad una vasta ed eterogenea categoria di donne e di uomini, di provenienza sociale, culturale, economica e politica diversa, che misero a repentaglio la propria vita per prestare soccorso agli ebrei in vario modo, agendo con grande rischio per sé e per i propri famigliari e prodigandosi per proteggerli dalle retate e deportazioni verso i campi nazisti.

Il progetto si concentrerà sull'approfondimento del contesto storico, sia macro (la Shoah in Europa) che micro (la Shoah a Secchiano), usando questa vicenda per stimolare nei ragazzi e nelle ragazze di terza media una riflessione su come l'individuo può reagire al male e difendere il valore della vita e a come concretamente anche i giovani oggi possono reagire alle discriminazioni e alle forme di odio e di violenza.

Metodologia di lavoro

Il progetto è rivolto a due classi terze delle scuole secondarie di primo grado (Istituto Di Duccio di Rimini – classi III B e III F) e si articola nel seguente percorso, da sviluppare in stretta sinergia con i docenti di riferimento:

- Due lezioni frontali di inquadramento storico e discussione con gli studenti;
- Un incontro dibattito in classe;
- Un workshop di serigrafia;
- Un incontro in teatro;
- Una cerimonia ufficiale per la Giornata

internazionale dei Giusti (6 marzo)
presso il Giardino dei Giusti di Rimini;

- Un'appuntamento di restituzione finale e pubblica presso la sede del Consiglio Comunale di Rimini, alla presenza della Vice Sindaca e delle autorità istituzionali della città;
- Un *flash mob* dei giovani studenti in una delle principali piazze di Rimini per presentare alla cittadinanza il lavoro svolto.

Coordinamento didattico: Daniele Susini

Progetto realizzato in collaborazione con l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea della provincia di Rimini (ISREC RN)



e all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Rimini (ANVCG)



e sostenuto da Coop Allenza 3.0



e dall'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna



giovedì 23 e venerdì 24 gennaio 2025
ore 10

> Teatro degli Atti

ANNA FRANK IL DIARIO SEGRETO

Francia, 2021

di Ari Folman

disegni di Lena Guberman e Ari Folman

Durata: 99 minuti



Il film ripercorre la storia di Kitty, l'amica immaginaria alla quale scriveva Anne Frank nel suo diario dall'alloggio segreto di Amst, durante l'occupazione nazista. Il racconto prende magicamente vita, in una Amsterdam dei nostri giorni, nella casa in cui Anne si era rifugiata con la sua famiglia prima che i Frank venissero denunciati e deportati ad Auschwitz. Kitty è convinta che Anne sia ancora viva e decide di cercarla: sarà l'inizio di un viaggio avventuroso che porterà gli spettatori in giro per l'Europa, incontrando la Storia di ieri e di oggi. Questo film d'animazione cerca di parlare ai giovani, spiegando l'orrore dell'Olocausto attraverso gli occhi di un'adolescente, di un'amica che non era solo di Anne, ma che può esserlo di tutti.



Età consigliata: dagli 8 anni
Ingresso gratuito, fino ad esaurimento posti
Prenotazioni telefoniche: 3299446545

Iniziativa realizzata in collaborazione con
Cartoon Club



domenica 26 gennaio 2025

ore 17

> Teatro Galli

Presentazione del libro di Laura Fontana

FOTOGRAFARE LA SHOAH **Comprendere le immagini della** **distruzione degli ebrei**

(Einaudi, 2025)

L'autrice dialogherà con Vanessa Roghi,
storica e scrittrice



Annie Wolff, ritratto fotografico di Ruth Burghardt, 1943.
(Foto Annie Wolff / © Monica Kaltenschnee - The Netherlands)

Dalla fine della Seconda guerra mondiale, sono milioni le fotografie della Shoah che si sono conservate e che continuano a venire alla luce nelle circostanze più diverse. Pur raffigurando raramente lo sterminio, sono immagini che hanno la capacità di illuminarci sui fatti, inquadrando dettagli o momenti che hanno costituito la scena preliminare, preparatoria o collaterale al crimine. Ma che cosa c'è dietro la storia di ogni singola fotografia, al di là di quello che l'inquadratura ha catturato? Perché spesso non sappiamo vedere oltre e dedichiamo uno sguardo superficiale ed emotivo alle immagini?

Analizzare le fotografie come documenti storici, a discapito della tendenza a considerarle banalmente icone o illustrazioni, ci aiuta a comprendere e a tenere insieme universi paralleli e prospettive molto diverse, quasi sempre inconciliabili: i perpetratori (non solo gli assassini nazisti), le vittime (nei ghetti, nei campi di concentramento e nei centri di sterminio), gli ebrei perseguitati sotto il Terzo Reich, con la loro vita quotidiana, disperata e resiliente, gli Alleati alla scoperta dei Lager.

La Shoah non è un evento che possiamo ricostruire come un quadro illuminato dal centro, ma nemmeno è una pagina buia segnata dall'irrappresentabilità. La sfida è quella di affinare la capacità di osservare e di metterne continuamente alla prova i limiti.



Laura Fontana è storica della Shoah ed esperta di didattica. Responsabile dell'Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini e consulente

scientifico del Mémorial de la Shoah di Parigi, è impegnata da molti anni in attività di insegnamento e formazione per docenti italiani ed europei. È autrice di numerosi saggi in italiano, inglese e francese, tradotti anche in ebraico; ha curato la pubblicazione di volumi collettivi e numeri speciali di riviste accademiche. Ricordiamo: *Gli Italiani ad Auschwitz (1943-1945). Deportazioni, "Soluzione finale", lavoro forzato. Un mosaico di vittime* (Museo Statale di Auschwitz-Birkenau 2021).

Ingresso libero

Per informazioni:
educazione.memoria@comune.rimini.it

Evento realizzato in collaborazione con l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea della provincia di Rimini (ISREC RN)



domenica 26 gennaio 2025

ore 21

lunedì 27 gennaio

ore 10 – Spettacolo riservato alle scuole
 ore 21

martedì 28 gennaio

ore 10 – Spettacolo riservato alle scuole
 > Teatro degli Atti

IMPRONTE DELL'ANIMA

Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt di Giovanni De Martis e Antonio Viganò



Impronte dell'anima è uno spettacolo di teatro civile e di testimonianza che racconta l'assassinio delle persone disabili nel periodo nazista: chi racconta questa storia sono gli attori "diversi" della Compagnia Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt diretta da Antonio Viganò. Uomini e donne che, secondo i parametri nazisti dell'epoca, sarebbero stati ritenuti "vite indegne di essere vissute". Oggi li troviamo sul palco, protagonisti in tanti teatri, a raccontarci una storia che, un tempo, voleva negare loro la possibilità di esistere e di vivere. Tra il 1939 e il 1945, il regime di Hitler organizzò il programma per l'uccisione con il gas e farmaci letali di oltre



trecentomila persone, uomini, donne e bambini, colpevoli di essere affetti da disabilità psichiche o fisiche, da malattie ritenute ereditarie e incurabili (ad esempio, schizofrenici, epilettici, sordi e muti). La loro imperfezione era considerata il segno di una tara che avrebbe contaminato la purezza della "razza ariana", oltre a costituire "una zavorra" per lo Stato tedesco, e che doveva essere soppressa, con la complicità di medici, psichiatri e giuristi. Un crimine che ha preceduto la Shoah e di cui si parla ancora troppo poco.

Per gli spettacoli delle ore 10:
prenotazioni@alcantarateatroragazzi.it |
tel. 333 566 2609

Biglietto ingresso alunni € 5 – gratuito per gli insegnanti

Per lo spettacolo delle ore 21: biglietti presso il botteghino del Teatro Galli (dal martedì al sabato dalle 10 alle 14, il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17.30)

Biglietto € 15, biglietto ridotto per le scuole € 10

lunedì 27 gennaio 2025

GIORNO DELLA MEMORIA

(Legge n. 211 del 20 luglio 2000)
ore 10.30

> Parco "Ai Caduti nei Lager 1943-1945",
via Madrid

Cerimonia di deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato alle vittime dei lager nazisti e di tutte le prigionie, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e di una delegazione studentesca



Il binario del campo di Auschwitz-Birkenau



lunedì 10 febbraio 2025

GIORNO DEL RICORDO

(Legge n. 92 del 30 marzo 2004)

ore 11

> "Biblioteca di pietra" Molo di Rimini



Deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato alle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e di una delegazione studentesca.

in collaborazione con



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

lunedì 10 febbraio 2025

ore 10 – Spettacolo riservato alle scuole
ore 21

> Teatro degli Atti

ESODO PENTATEUCO #2

da "Esodo" di Diego Runco
di Diego Runco, Chiara Boscaro,
Marco Di Stefano



Una storia molto personale ma nondimeno universale, che racconta una pagina dolorosa e complessa della storia recente, l'esodo istriano, sottraendo le vicende della città di Pola alle retoriche delle narrazioni contrapposte per restituirle, attraverso la lingua del teatro, a una dimensione umana. Il protagonista dello spettacolo è Rudi che non è mai emigrato, ma tanti ne ha visti partire, sul piroscafo che portava gli esuli in Italia. Rudi è un istriano di Pola, come il bambino di dieci anni cui decide di raccontare la sua storia rocambolesca fatta di bombe, di zanzare, di barche e di Alida Valli.

R

Diego Runco recita in quattro lingue per dar vita al giornalista croato alle prime armi, al soldato inglese tifoso del Liverpool, al prete partigiano, al ragazzo di Pola che pesca con le bombe per la prima volta in vita sua. A fare da cornice, due date simbolo: il 25 giugno 1991, giorno dell'Indipendenza della Croazia, e il 18 agosto 1946, giorno in cui una bomba sulla spiaggia di Vergarolla segna simbolicamente l'inizio dell'Esodo. Una bomba che uccide più di sessanta persone, ma che non viene rivendicata da nessuno: sono passati quasi settant'anni e ancora non si conoscono i nomi dei colpevoli.

Il testo si avventura nelle contraddizioni di una storia controversa e per certi versi non ancora risolta, tenendo assieme questi elementi e le loro contraddizioni, ricollocandoli nel quadro di una vicenda personale.

Per lo spettacolo delle ore 10:
prenotazioni@alcantarateatroragazzi.it
tel. 333 566 2609

Biglietto ingresso alunni € 5 – gratuito per gli insegnanti

Per lo spettacolo delle ore 21: biglietti presso il botteghino del Teatro Galli (dal martedì al sabato dalle 10 alle 14, il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17.30)

Biglietto € 15, biglietto ridotto per le scuole € 10

mercoledì 12 febbraio 2025

Sala della Cineteca

L'ULTIMA SPIAGGIA. POLA FRA LA STRAGE DI VERGAROLLA E L'ESODO

film di Alessandro Quadretti e Domenico Guzzo, in collaborazione con Rai Cinema a cura di ISREC-RN



ore 10

Alessandro Quadretti incontra e si confronta con gli studenti sulle vicende del confine adriatico

ore 17.30

Domenico Guzzo (Direttore ISREC-FC) e Alessandro Quadretti presentano la visione integrale del film alla cittadinanza.

Precede la proiezione un inquadramento storico del Prof. Guzzo e a seguire è previsto un dibattito con i partecipanti

Il film ripercorre quello che accadde il 18 agosto del 1946 attraverso i ricordi dei pochi sopravvissuti. Quel giorno, sulla spiaggia di Vergarolla, a Pola – unica parte dell'Istria al di fuori del controllo Jugoslavo di Tito, sotto amministrazione anglo americana – c'erano centinaia di persone pronte ad assistere ad una rinomata gara di nuoto. Alle 14:15 l'esplosione di numerose mine, apparentemente disinnescate – per un totale di circa nove tonnellate di esplosivo – provocò decine di vittime, 65 quelle accertate. I soccorsi furono complessi e caotici, molti corpi furono letteralmente polverizzati. Il fallimento delle indagini e la mancata individuazione dei responsabili finiranno per cristallizzare nella cittadinanza la convinzione che Pola fosse una sorta di pedina di scambio nel gioco delle potenze vincitrici della guerra. Sostanzialmente la popolazione italiana di Pola ritenne di trovarsi di fronte ad un'alternativa secca: o rimanere nella propria città in balia di un potere che non offriva alcuna garanzia sul piano della sicurezza personale e della difesa dell'italianità, o prendere la via dell'esilio. Nell'estate del 1946 l'esodo era già un'opzione molto concreta; tuttavia, nella memoria collettiva della popolazione, la strage di Vergarolla venne ritenuta come un punto di svolta, in cui anche gli incerti si convinsero che la permanenza in città, alla partenza degli Alleati, sarebbe stata impossibile.

Tra la tesi della tragica fatalità e quella dell'attentato premeditato volto a radicalizzare la tensione anti-italiana in città, col passar del tempo è questa ipotesi più dolosa la più accreditata dalle ultime ricostruzioni storiche.

Per informazioni e prenotazioni:
Istituto per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della provincia di Rimini
Tel: 054124730
istitutostoricorimini@gmail.com

Le iniziative collegate al Giorno del Ricordo sono realizzate con il patrocinio di



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

martedì 4 marzo 2025

ore 10

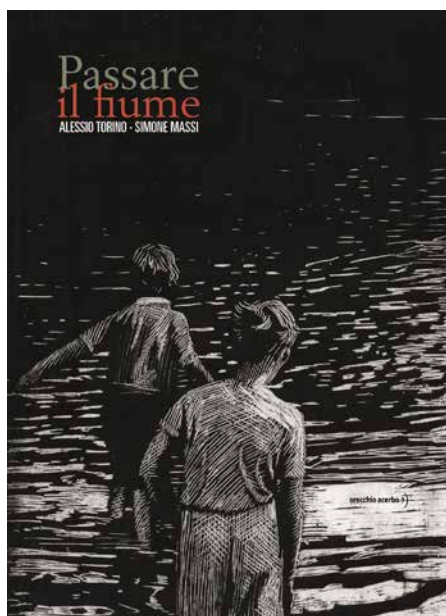
> Teatro degli Atti

Presentazione del libro

PASSARE IL FIUME

Ed. Orecchio Aperto 2023

Gli autori Alessio Torino e Simone Massi incontrano le scuole secondarie di primo grado di Rimini



La graphic novel racconta una vicenda reale accaduta in un piccolo paese dell'Appennino marchigiano durante la Seconda Guerra mondiale.

Nel 1944 i nazi-fascisti rastrellano l'appennino e nel paese di Secchiano si nasconde una famiglia ebrea con una bambina, Charlotte, Samuele Panichi, anarchico tornato dall'America a

combattere nella Resistenza e don Celli, il parroco. Quando i tedeschi arrivano in paese Panichi, con i due figli e un gruppo di compagni, deve però "passare il fiume" e darsi alla macchia. Don Celli invece viene internato e portato a Mauthausen e da lì al "mulino delle ossa" di Hartheim, dove i resti dei prigionieri sono polverizzati e sparsi nel Danubio. A Secchiano Charlotte e i suoi genitori restano nascosti fino all'arrivo degli alleati.

Per informazioni e prenotazioni: dal 18 novembre 2024 all'8 febbraio 2025 all'indirizzo e-mail:

patrizia.bebi@comune.rimini.it.

Evento in collaborazione con Biblioteca Gambalunga - Sezione Ragazzi



e Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus





giovedì 6 marzo 2025

GIORNO DEI GIUSTI

(Legge n. 212 del 20 dicembre 2017)

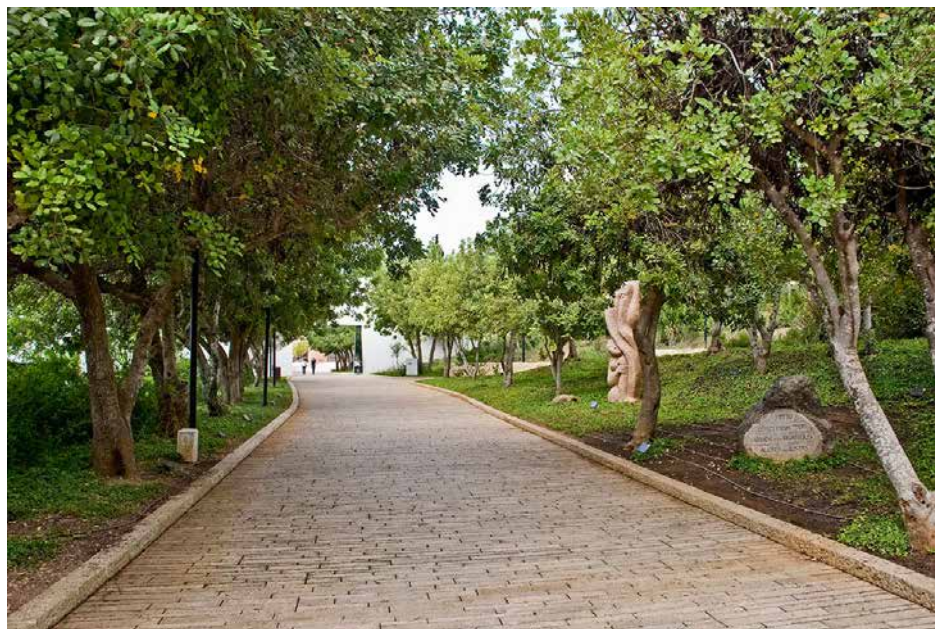
ore 10

> Parco XXV Aprile

(zona attrezzata lato Ponte Tiberio)

Cerimonia celebrativa con deposizione
corona di fiori al monumento dedicato

ai Giusti



Il viale dei Giusti tra le Nazioni allo Yad Vashem di Gerusalemme

CHI SIAMO

Nel 1964, il Comune di Rimini ha organizzato e finanziato un viaggio per le scuole superiori della città con destinazione l'ex campo di concentramento di Mauthausen, Gusen e Ebensee, castello di Hartheim (Austria); salvo le associazioni dei reduci dei campi e dei famigliari delle vittime, nessun'altra istituzione pubblica italiana aveva mai promosso un'iniziativa simile, pensando di coinvolgere i giovani delle scuole e contribuire a tener viva la memoria dei crimini perpetrati dal nazismo e dal fascismo.

L'obiettivo del progetto era, quindi, duplice: stimolare lo studio della storia delle deportazioni, in particolare quelle dall'Italia, e sensibilizzare le giovani generazioni a riflettere sulle eredità del passato per costruire una coscienza critica e responsabile nel presente. Per oltre 40 anni, l'iniziativa del Viaggio della Memoria ha continuato a svolgersi, con la stessa destinazione, avvalendosi del solo sostegno dell'Amministrazione Comunale che ne ha coperto interamente i costi.

Alla soglia dell'anno 2000, l'iniziativa delle visite agli ex Lager nazisti e ai centri di sterminio è confluita in una attività istituzionale vera e propria: l'Attività di Educazione alla Memoria che ha allargato i suoi contenuti storici allo studio della Shoah e alle vittime delle politiche criminali naziste e fasciste, della Resistenza.

Da quel momento, ogni anno, il Comune di Rimini promuove un fitto calendario di iniziative culturali, scientifiche e didattiche, rivolte alle scuole ma aperte anche alla cittadinanza in modo

particolare per le celebrazioni del Giorno della Memoria, del Giorno del Ricordo e della Giornata dei Giusti dell'Umanità. Dal 1964 ad oggi, più di 10.000 adolescenti di Rimini, tra i 17 e i 18 anni, hanno potuto partecipare ad un percorso di formazione storica e di riflessione sulle analogie tra le ideologie razziste e i crimini totalitari e le nuove forme di violenza e di discriminazione. Tra questi, almeno 2.500 ragazzi e ragazze hanno preso parte a un Viaggio della Memoria realizzato anche grazie al sostegno dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e dei sostenitori e partner dell'Attività (associazioni, aziende, enti diversi).



Nel 2021 Rimini è stata insignita del titolo di *Città della Memoria*, su proposta del Ministero dell'Interno e in accordo con l'Unione delle Comunità ebraiche, quale luogo

di riferimento nazionale per il Giorno della Memoria (27 gennaio 2021), da parte del Comitato di Coordinamento per le celebrazioni delle iniziative in ricordo della Shoah costituito presso la Presidenza del Consiglio.

Nel 2024 il Comune di Rimini ha raggiunto un nuovo importante traguardo: 60 anni di Attività di Educazione alla Memoria



Organizzazione

Francesca Mattei

Assessora alle Attività di Educazione alla Memoria

Laura Fontana

Responsabile Attività Educazione alla Memoria

Fabio Cassanelli

Organizzazione e didattica

Elena Malfatti

Organizzazione e didattica

Marcella Malizia

Ufficio Amministrativo

Barbara Raffaelli

Organizzazione e didattica

Emiliano Violante

Comunicazione e web master

con la collaborazione di
Istituto per la storia della Resistenza e
dell'Italia contemporanea della provincia
di Rimini

Un sentito ringraziamento a tutti coloro, collaboratori e sostenitori, che in forme diverse permettono all'Attività di Educazione alla Memoria di continuare ad esistere. Non è solo un aiuto prezioso quello che vien fornito, ma è anche un rapporto di condivisione e di fiducia grazie al quale ci è possibile, ogni anno, avvicinare centinaia di giovani alla storia del Novecento, promuovendo una riflessione sul valore dei diritti umani anche nel tempo presente.



hier trägst Du mit

Ein Erbkrankes kostet bis zur Erreichung des
60. Lebensjahres im
Durchschnitt 50.000 RM.



Manifesto di propaganda.

Il testo dice: "Anche tu ne sopporti il peso. Un malato con malattie genetiche costa, fino al raggiungimento del 60° anno di vita, una media di 50.000 Reichmarck.

Info

**Attività di Educazione alla Memoria
del Comune di Rimini**

educazione**alla**
>memoria



con la partecipazione di
Istituto per la storia della Resistenza e dell'Età
contemporanea della provincia di Rimini

via Cavalieri 26 - 47921 RIMINI (RN)
educazionememoria@comune.rimini.it
sito internet: memoria.comune.rimini.it
<https://www.facebook.com/progettomemoriarimini>

contatti
comune.memoria@comune.rimini.it tel. 0541 704427